



Mensile della CNA Associazione Provinciale di Viterbo



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



Numero 10 > Novembre 2008 Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in A.P. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 26/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB VITERBO

2	CREDITO Internazionalizzazione, pubblicato il bando	3	ENERGIE Finanziamenti agevolati per le rinnovabili	5	ODONTOTECNICI Nasce il comitato "19 ottobre"
----------	--	----------	---	----------	---

Editoriale

LA PRIMA MISURA ANTICRISI? TEMPESTIVITÀ E CERTEZZE NEL SOSTEGNO ALLE IMPRESE



di Adalberto Meschini
Segretario della CNA Associazione Provinciale di Viterbo

Siamo nella fase in cui la crisi finanziaria sta diventando crisi economica e determinando una recessione che investe tutti i Paesi industrializzati del pianeta.

L'Italia non è indenne dalla tempesta, anzi paga un prezzo più alto di molti altri Paesi, anche europei, visto che la crescita stimata nel 2009 si ferma al -1%.

In periodi come questo, si è soliti affermare che le piccole imprese subiranno la crisi più delle altre. Che queste imprese devono capitalizzarsi e rafforzarsi attraverso l'aggregazione. Che la fragilità del nostro tessuto economico deriva in misura considerevole dalla scarsa presenza della grande impresa.

Questo è vero solo in parte. Perché è anche necessario tener presente che proprio grazie alla piccola e media impresa l'Italia è la seconda nazione manifatturiera d'Europa, che, se sediamo ai tavoli insieme ai Paesi più industrializzati del mondo, lo dobbiamo alle micro, piccole e medie imprese più che alle grandi, che l'occupazione in questi anni è cresciuta nelle pmi e che la grande impresa ha perso, invece, posti di lavoro.

E allora la ripresa può essere spinta proprio grazie alle imprese più piccole, non tallone d'Achille della nostra economia ma cuore della stessa.

Queste imprese però non devono essere lasciate sole, ad esse devono essere garantiti l'accesso al credito e un impegno serio a superare ritardi e burocrazia.

Lo Stato fa annunci, ritarda ad assumere provvedimenti anticrisi. Rischiamo così che l'operatività delle leggi si avvii quando i buoi sono usciti.

Anche i ritardi della pubblica amministrazione nella liquidazione di forniture alle imprese vanno colmati. Se non si cambia su questo versante, si crea un fenomeno a catena di inadempienze che mette a repentaglio il futuro dei fornitori. Ecco allora che i pericoli maggiori della crisi non risiedono solo nella recessione in atto, ma nel comportamento delle nostre istituzioni.

La tempestività e la certezza costituiscono il primo antidoto alla crisi. I ritardi a vario titolo, oltre che i numerosi ostacoli, creano diffidenza, malumore e pessimismo. A proposito di ritardi, e ci rivolgiamo alle istituzioni locali, Comune e Provincia in primo luogo, cosa sta succedendo con l'aeroporto?

I tempi si stanno notevolmente e pericolosamente dilatando. Preoccupazione e dubbi a questo punto sono legittimi.

L'agenda

Crisi, CNA a convegno il 10 dicembre

Interviene Sergio Silvestrini, segretario generale della CNA

Sostenere la piccola impresa per generare fiducia e rimettere in moto la crescita. È questo il tema del convegno che la CNA Associazione Provinciale di Viterbo terrà il prossimo 10 dicembre, perché la crisi finanziaria, piombata su un Paese a crescita zero, sta scaricando costi pesantissimi sull'economia reale.

Deve essere attuata, con la piena assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni, una azione di contrasto capace di generare fiducia.



Rafforzando gli strumenti a garanzia del credito alle imprese, secondo la proposta della CNA ai governi centrale e regionale. Investendo nella ricerca e nell'innovazione. Sostenendo la domanda. Per ragionare sulle possibili strategie mirate ad affrontare gli effetti del fallimento dell'economia di carta e ad aiutare la crescita, la CNA ha promosso un

momento di confronto, al quale sono invitati tutti gli imprenditori.

a pagina 3

CNA Fita

Autotrasporto, firmato l'accordo

Il 13 novembre, l'Unatras raggiunge l'intesa con il governo. Ed evita il fermo

a pagina 4



Le nostre imprese

Sara e Sirio,
"pane, amore
e fantasia"

a pagina 4

Upav Servizi

Qualificazione SOA
e semplificazione
privacy

a pagina 6

CNA Sostenibile

Come smaltire
le batterie al piombo
esauste

a pagina 7

L'accento

Panificatori, la tradizione al passo coi tempi

La categoria con il più alto numero di licenziatari del marchio Tuscia Viterbese

a pagina 8



CNA Indirizzi

Il sistema CNA. Sempre più vicino all'impresa

CNA | UPAV Servizi srl | CNA Sostenibile srl | EPASA

■ VITERBO

▶ Via I Maggio, 3
☎ 0761.2291 r.a.
☎ 0761.227 271
@ segreteria@cnaupav.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ ACQUAPENDENTE

▶ Via Cantorri, 13/C
☎ 0763.734 563 • 711 112
☎ 0763.711 241
@ upavac@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ BOLSENA

▶ Corso della Repubblica, 6
☎ 0761.798 610
🕒 15-18,30 (il martedì)

■ CANINO

▶ Via della Pace
☎ 0761.438 950
@ upavca@virgilio.it
🕒 8,30-13 (il lun.); 15-18,30 (il merc. e ven.)

■ CIVITA CASTELLANA

▶ Viale Fiume Treia (Loc. Pizzo Garofalo)
☎ 0761.517 757
☎ 0761.514 208
@ upavciv@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ ISCHIA DI CASTRO

▶ Via Paolo Borsellino, 46
☎ 0761.425 155
@ upavis@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ MONTALTO DI CASTRO

▶ Via San Sisto, 26
☎ + ☎ 0766.894 36
@ upavmo@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ MONTEFIASCONE

▶ Piazza Roma
☎ + ☎ 0761.825 267 • 823 648
@ upavmf@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ NEPI

▶ Via Falisca, 5
☎ 0761.570 790
🕒 8,30-13 (dal lunedì al venerdì)
15-18,30 (il mercoledì e il venerdì)

■ TARQUINIA

▶ Via Tarconte, 8
☎ 0766.856 883 • 842 463
☎ 0766.848 623
@ upavta@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ TUSCANIA

▶ Via Marconi, 13
☎ + ☎ 0761.436 200
@ upavtu@virgilio.it
🕒 15-18,30 (il lun.); 8,30-13 (il mer. e il ven.)

■ VETRALLA

Cura di Vetralla
▶ Via Venezia, 6
☎ 0761.460 066
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

Credito

Publicato il bando della Regione Lazio

Internazionalizzazione, arrivano i contributi per la promozione

Presso l'Area Internazionalizzazione della CNA, un servizio di consulenza e di assistenza per le piccole e medie imprese interessate

di Maurizio Mancini

È stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione (numero 40, del 28 ottobre 2008) il bando per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Lazio, nell'ambito della legge regionale numero 5 del 2008.

Attraverso il bando, l'Ente regionale concede contributi alle piccole e medie imprese laziali dei settori manifatturiero, della fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria condizionata, della gestione delle reti fognarie e del recupero dei materiali, alle attività di risanamento e ad altri servizi di gestione dei rifiuti, alle costruzioni.

Scopo principale della concessione dei contributi, è quello di facilitare la partecipazione delle piccole e medie imprese, in forma aggregata, a iniziative comuni che prevedono attività promozionali, fieristiche, di cooperazione commerciale e industriale, di sostegno alla qualità dell'export.

A favore di questa iniziativa, la Regione ha stanziato 5 milioni di euro, mentre i progetti presentati dalle imprese dovranno avere un budget di spesa minimo di 80mila euro. Il contributo che può essere concesso va da un minimo del 10 per cento a un massimo del 50 per cento, a seconda della tipologia di spesa, entro il tetto massimo di 300mila euro per progetto.

Tali spese devono intendersi al netto di Iva. Il contributo concesso per il progetto non è cumulabile con altre agevolazioni contributive o finanziarie pubbliche per le stesse spese considerate ammissibili.

La presentazione delle domande prevede la prenotazione telematica, alla quale deve seguire l'invio della domanda e della documentazione cartacea.

La domanda, il cui modulo sarà disponibile solo al termine del procedimento dell'inserimento dei dati, dovrà essere spedita tramite raccomandata con ricevuta di ritorno insieme alla documentazione cartacea richiesta. Per la corretta spedizione della documentazione, il plico dovrà riportare la dicitura "Bando per l'internazionalizzazione delle Pmi-Legge Regionale 5/2008". Sia il modulo di domanda che la documentazione cartacea dovranno obbligatoriamente



essere inviate entro il 28 gennaio 2009 (farà fede il timbro postale di spedizione).

Nell'ambito della valutazione delle domande, sono stati stabiliti precisi criteri per la formazione della graduatoria, come punteggi crescenti per numero di imprese formanti il progetto o per consorzi export; individuazione di Paesi prioritari o di interesse, settori distrettuali o settori prioritari e, per ultimo, uno specifico criterio qualitativo.

Per saperne di più, chiunque sia interessato, oltre a consultare la documentazione di riferimento della pagina dedicata all'interno della sezione "leggi e agevolazioni" del sito www.sprintlazio.it, può rivolgersi alla CNA.

Il responsabile dell'Area Internazionalizzazione è pronto a fornire la consulenza e l'assistenza necessarie per usufruire di questa interessante opportunità.



Artigianato Viterbese
Mensile della CNA
Associazione Provinciale di Viterbo

Direttore responsabile
Danila Corbucci

Direzione, redazione ed amministrazione
Via I Maggio, 3 - 01100 Viterbo

Editore
CNA

Autorizzazione Tribunale di Viterbo
in data 19/2/72;
iscrizione al numero 181 del Registro Stampa.
Iscrizione al numero 06465
del Registro Nazionale della Stampa dal 14/10/98

Progetto grafico e impaginazione:
Studio>Grafico>Peri
Stampa: Union Printing S.p.A. - Viterbo

www.cnaviterbo.it

Visita il portale delle imprese della Tuscia Viterbese



TERMIDRAULICA CERAMICHE CAIVIT SpA

Via Duilio Mainella 10/12 ■ 01100 Viterbo

Tel. 0761/251144-5 Fax 0761/352245

www.tccspa.com

info@tccspa.it

L'energia

Il futuro dell'energia è rinnovabile

Fotovoltaico, via libera ai finanziamenti agevolati. È subito boom di prenotazioni

Più efficienza e risparmio energetico con il Fondo di rotazione per le energie intelligenti della Regione Lazio. Successo dell'iniziativa oltre le aspettative

“Un atto concreto che incentiva l'efficienza e il risparmio. Un altro tassello per l'attuazione di una politica energetica finalmente orientata verso la diffusione delle fonti rinnovabili”. Adalberto Meschini e Luigia Melaragni, rispettivamente segretario della CNA e responsabile di CNA Sostenibile, esprimono soddisfazione per l'istituzione, da parte della Regione Lazio, del Fondo di rotazione per le energie intelligenti.

È possibile, dallo scorso 12 novembre, per le imprese e i cittadini, accedere a un finanziamento agevolato per la produzione di energia da piccoli impianti fotovoltaici (ovvero fino a 20kW). Tramite le banche convenzionate, Unicredit Banca di Roma e Banca di Credito Cooperativo di Roma, il Fondo, attivato su iniziativa dell'Assessorato all'Ambiente della Regione, consente l'abbattimento del tasso generale del finanziamento dal 6,5 per cento medio al 3,5, grazie al tasso dello 0,5 per cento annuo sulla metà dell'importo finanziato per costruire l'impianto. Se si somma questa forma di microcredito all'incentivo del conto energia garantito dal Gse, il cittadino, di fatto, non deve sostenere alcuna spesa per le rate relative all'installazione. E sulla bolletta elettrica – assicura la Regione insieme con Sviluppo Lazio, società che gestisce il Fondo – si realizza un risparmio che, dopo 15 anni (questo il periodo di durata del finanziamento), si traduce in guadagno.

Lo Sportello Energia attivato da CNA Sostenibile è pronto a fornire informazioni e assistenza alle aziende e ai privati interessati. “Questa opportunità deve essere colta. Tanto più che abbiamo a disposizione sia le tecnologie che le competenze e le professionalità per utilizzarle”, osservano Meschini e Melaragni, ricordando che la CNA ha istituito, un anno fa, il Registro delle Imprese dell'Efficienza, nel quale sono iscritti gli



impiantisti che hanno partecipato a corsi di formazione e sono impegnati per l'aggiornamento continuo in tema di innovazione e fonti rinnovabili. “Si sta diffondendo una nuova cultura energetica. Indietro non si torna”, evidenziano. E che questa nuova cultura si stia facendo strada, lo dimostra il fatto che, nei primi tre giorni dal lancio, i 7,5 milioni di euro dal Fondo di rotazione sono stati

prenotati tutti. Ma la Regione si è impegnata: il Fondo sarà rifinanziato con altri 7 milioni di euro

Per saperne di più, ci si può dunque rivolgere allo Sportello Energia di CNA Sostenibile. Telefono 0761.176831, numero verde 800-437744.

Il “pacchetto clima” conviene

Insostenibile fardello o grande opportunità? Questo l'interrogativo che pesa sul “pacchetto clima” varato dall'Unione europea. Secondo alcuni Paesi, infatti, raggiungere una quota del 20 per cento di energie rinnovabili nel mix energetico e ottenere, allo stesso tempo, una riduzione delle emissioni di gas climalteranti, anche in questo caso nell'ordine del 20 per cento, potrebbe comportare costi troppo elevati, in particolare per le economie a forte vocazione manifatturiera. È il caso dell'Italia.

Il Dipartimento nazionale CNA Competitività e Ambiente vede invece nel “pacchetto clima” una grande opportunità di sviluppo per le piccole e medie imprese italiane ad alto contenuto di tecnologia. Non solo: lo sviluppo di energie alternative potrebbe consentire di ridurre in modo significativo la nostra drammatica dipendenza dall'estero in materia di energia.

Dati alla mano, gli Stati membri che hanno rispettato gli impegni assunti con la ratifica del protocollo di Kyoto, implementan-

do politiche energetiche solide e di incentivo all'efficienza energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili, hanno avviato un processo di sviluppo di nuovi settori collegati a queste tecnologie, “contribuendo al contempo – spiega Tommaso Campanile, responsabile di CNA Competitività e Ambiente – a ridurre il costo dell'energia per piccole imprese e famiglie. Di contro, i Paesi che non hanno risposto con politiche adeguate alla sfida di Kyoto si troveranno nel 2012 a incentivare le tecnologie sviluppate in altri Stati, acquistandone i diritti di emissione, nonché a pagare il costo del mancato rispetto degli impegni assunti. Riteniamo pertanto che la definizione del piano europeo per il clima possa rappresentare per l'Italia un'opportunità di rilancio e implementazione di una politica più sostenibile”.

Non mancano esempi eccellenti a livello europeo. Per esempio, Germania e Danimarca, Stati che hanno sviluppato politiche efficaci in tema di rinnovabili, hanno registrato un incremento dell'occupazione nei settori collegati alle nuove tecnologie tra il 5 e il 15 per cento (dati Oecd). Un'analisi dell'Issi stima che l'impatto occupazionale di un piano triennale di sviluppo delle fonti rinnovabili per l'Italia potrebbe creare da qui al 2010 circa 200mila posti di lavoro in più, concentrati per la maggior parte in piccole e medie imprese, che rappresentano la maggioranza delle aziende di questi settori.



Crisi finanziaria, crisi di sistema

SOSTENERE LA PICCOLA IMPRESA PER GENERARE FIDUCIA E RIMETTERE IN MOTO LA CRESCITA

Interventi

Adalberto Meschini

Segretario della CNA Associazione Provinciale di Viterbo

Giuseppe Garofalo

Professore ordinario di Economia Politica Università degli Studi della Tuscia

Giuseppe Capuano

Responsabile dell'Area Studi e Ricerche Istituto Guglielmo Tagliacarne

Sergio Silvestrini

Segretario Generale della CNA

Presiede

Enio Gentili

Presidente della CNA Associazione Provinciale di Viterbo

Viterbo, mercoledì 10 dicembre 2008 ore 17

Sala conferenze Camera di Commercio Via Fratelli Rosselli, 4



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Viterbo





Categorie

Autotrasporto, sottoscritta l'intesa con il governo

Si è sbloccata il 13 novembre, con la firma di una intesa da parte di CNA Fita e di tutte le altre associazioni di categoria che si riconoscono in Unatras (non hanno sottoscritto il documento, dunque, Confindustria, Confetra e Anita), la vertenza aperta nei confronti del governo per l'attuazione dell'accordo raggiunto lo scorso 25 giugno e, in particolare, della norma sui costi del trasporto contenuta nella legge 133/2008.

L'incontro con il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, per l'esame di una nuova proposta di Unatras volta ad evitare il fermo del settore, si è concluso, dopo una lunga trattativa, con la conferma della pubblicazione, sul sito del Ministero, dei parametri indispensabili per la corretta e puntuale applicazione della norma. Contemporaneamente, il tavolo di confronto tra vettori e committenza si è impegnato per l'immediata verifica degli aspetti che nella norma devono essere ulteriormente esplicitati e resi compatibili con i seguenti principi: i contratti di trasporto scritti sono integralmente

rimessi alla libera contrattazione delle parti; i costi medi di riferimento, da utilizzare in via provvisoria ed indicati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono validi esclusivamente per i contratti stipulati in forma verbale; il sistema sanzionatorio delineato deve essere concentrato sui contratti verbali; il meccanismo di regolazione dei costi deve essere conseguente sia all'aumento che alla diminuzione del prezzo del gasolio. A breve saranno definite, inoltre, le modalità di spesa delle risorse confermate al settore. *"Si tratta di un fatto importante – dicono alla CNA Fita –, perché associazioni di categoria e governo avevano concordato, all'inizio dell'estate, che sarebbero state messe a disposizione dell'autotrasporto merci risorse per 200 milioni di euro, a copertura del passivo dei costi di esercizio del 2008. Ma finora neppure un euro è arrivato alle imprese".* *"Dobbiamo positivamente registrare che il lavoro di modifica e rafforzamento della recente riforma ha trovato risposta nello schema di decreto recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri",* afferma l'associazione, evidenziando che *"il risultato conseguito grazie all'unità delle sigle dell'autotrasporto, riunite*

in Unatras, è particolarmente significativo per l'intero mondo produttivo".

Per saperne di più, si può chiamare la CNA Fita di Viterbo, allo 0761.2291 o al numero verde 800-437744.

Mestieraria, maestri in mostra

È in uno dei centri più suggestivi della terra di Tuscia, Vasanello, antico insediamento falisco con denominazione romana e longobarda che raggiunse l'apice del suo splendore nel primo Rinascimento, che si è svolta Mestieraria, rassegna nazionale di alto artigianato, lo scorso 26 ottobre. Nata grazie all'impegno dell'associazione culturale Poggio del Lago e realizzata con i patrocini dell'assessorato all'Artigianato e Commercio del Comune di Vasanello, di Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Camera di Commercio di Viterbo, Università degli studi della Tuscia e della CNA Associazione Provinciale di Viterbo, Mestieraria ha reso il paese sui Cimini, per un giorno, il centro dei mestieri antichi, tramandati dagli oltre 40 artigiani in mostra con le loro opere. Ceramica, vetro, pittura e scultura,

pietra, pizzi e merletti, legno, ferro battuto, sartoria e coralli, tutto questo è rivissuto per un giorno a Vasanello, tra lo stupore dei visitatori. Molti gli artigiani di CNA Artistico e Tradizionale, che hanno messo in mostra il loro lavoro, per l'intera giornata, nei luoghi più suggestivi del borgo, come Castello Orsini, dove erano esposte terracotta e ceramica, e palazzo del Modio, angolo dedicato al tombolo e al merletto. Interessanti, ancora, le due conferenze svoltesi nel corso della giornata, temi: "Il Museo della ceramica di Vasanello", "Tombolo e merletto".

CNA Benessere, campagna per ridurre l'Iva

La filiera del benessere – acconciatura, estetica, fitness – potrebbe essere tra le realtà economiche più penalizzate dalla crisi e dal conseguente calo dei consumi. Scatta dunque una campagna nazionale di CNA Benessere e Sanità, che, all'impegno per l'Iva ridotta al 10 per cento, unisce una iniziativa per la sensibilizzazione sulla lotta al lavoro nero. L'Iva ridotta è in vigore grazie a una direttiva comunitaria. In alcuni Paesi,

Le nostre imprese

Un pane a lievitazione naturale

Sara e Sirio, due cuori e... una pagnotta!

Per tradizione ma anche per continuità, 10 anni fa si lanciarono in quest'avventura: aprire un forno. Che adesso sono diventati due

di Elisa Mancinelli

"Pane amore e fantasia", il film che nel 1954 vinse l'Orso d'Argento a Berlino, racconta la storia d'amore della bella Bersagliera Gina Lollobrigida. Noi, invece, vogliamo usare il titolo del famoso film che lanciò la "Lollo" più di mezzo secolo fa, per raccontarvi la storia di Sara e Sirio.

Una storia fatta, pensate un po', proprio di pane, amore e fantasia. Il perché è presto detto: Sara e Sirio sono felicemente sposati, hanno due forni e conducono pane, pizza e dolci con tanta, tantissima fantasia. La loro storia (noi vi raccontiamo quella professionale) inizia, badate bene, due lustri fa. Anzi. Se vogliamo, dieci anni fa hanno dato vita a un sogno, quello del papà di Sara, che, avendo fatto il fornaio per ben 40 anni, serbava in sé il grande desiderio di avere un forno tutto suo. Un sogno, appunto, che rimase tale fi-



Nella foto, Sirio e Sara

no a quando Sara, guardando Sirio negli occhi, ebbe la grande intuizione di aprire il loro forno. Per dare voce a un sogno, quello del papà di Sara, e continuità a una tradizione, quella di sfornare pagnotte, sempre viva in casa Sini. E come nel celebre film "Pane amore e fantasia", ambientato in un piccolo paese del centro Italia, Sara e Sirio vivono in una piccola frazione del comune di Vetralla, Tre Croci, una comunità di appena un migliaio di anime. Proprio lì, in quel centro immerso nel verde, nasce, nel 1997, il "forno Sara Sini" dove fornaio manager è proprio lui, il signor Sini in persona. Che, con tutte le accortezze del caso, insegna al giovane genero Sirio l'arte del pane.

Tanto che Sirio, armato di pazienza e volontà, impara in fretta ad impastare acqua e farina e a sfornare buone, pro-

fumate e fragranti pagnotte. Insieme con Sara, che inizia a fare pure dolcetti della tradizione vetrallese. Perché un forno che si rispetti non può non mettere in bella mostra sul bancone, oltre alle belle pagnotte, ai fragranti panini e alla pizza, una altrettanto bella e variegata carrellata di dolcetti. Tipici. Tozzetti, baci di cioccolata, ciambelline all'anice e al vino. E, nelle feste importanti, panettoni e pizze di Pasqua. Quanto lavoro! Sirio tiene dei ritmi faticosissimi: tutte le mattine, sveglia alle due e il venerdì addirittura a mezzanotte; a letto, Sirio, ci va alle dieci di mattina. Perché c'è veramente tanto da lavorare. Anche perché il pane prodotto dal forno di Sara e Sirio, è a lievitazione naturale. Il che significa che non viene utilizzato il lievito di birra, ma quello, appunto, naturale, per una lievitazione che dura 12 ore. Un impasto di acqua e farina, e il gioco è fatto. Meglio, e il pane è pronto. Importante sottolineare che il pane ottenuto attraverso un processo di lievitazione naturale, oltre ad essere più profumato e fragrante, si conserva più a lungo: Sara e Sirio dicono, senza esitazione, che le loro pagnotte riescono a mantenere intatta la fragranza sette giorni.

Che buono, il pane di Sara e Sirio! Talmente buono che un solo forno a Tre Croci non bastava più tanto e i due hanno deciso, lo scorso anno, di aprire un secondo punto vendita a Cura, frazione, anche questa, del comune di Vetralla.

Sara e Sirio, oltre a produrre un ottimo pane e altrettanti squisiti prodotti da forno, hanno un altro obiettivo: la tutela della tipicità delle proprie produzioni. E non a caso hanno deciso di aderire al marchio collettivo Tuscia Viterbese della Camera di Commercio di Viterbo, volano per esaltare la tipicità rappresentata dal nostro territorio come paesaggio artistico naturale che si riflette sulle ottime caratteristiche organolettiche insite nei nostri prodotti.

Categorie

come Spagna, Lussemburgo e Paesi Bassi, il meccanismo è stato sperimentato anche per gli acconciatori. Questi ultimi non sono stati invece inclusi, in Italia, tra i soggetti beneficiari. La CNA evidenzia che, laddove è stata introdotta, l'Iva al 10 per cento ha innescato un meccanismo virtuoso, a vantaggio di imprese e clienti.

con particolare riferimento alle procedure di realizzazione dei compositi e delle ceramiche tradizionali, infine la comunicazione digitale. Per le adesioni, ci si può rivolgere all'associazione, a Viterbo (tel. 0761.2291; numero verde, con chiamata gratuita: 800-437744).

solo un terzo della popolazione accede alle cure odontoiatriche: è una delle percentuali più basse tra i Paesi sviluppati", evidenzia la CNA, che invita gli odontotecnici della Tuscia ad aderire al comitato.

secondo Pieri e Mancini, sono dovuti, sostanzialmente, alla poca chiarezza delle normative, spesso troppo farraginose, oltre che all'assenza di regolamenti attuativi delle leggi in materia.

Per cercare di dare un contributo di chiarezza e informazione, CNA Costruzioni ha in programma un ciclo di incontri da tenere con gli associati, uno a livello provinciale e tre a livello territoriale. Durante la riunione, è emersa, inoltre, la necessità di predisporre un manuale operativo per le imprese on line, modalità, questa, che ne permette l'aggiornamento in tempo reale in base alle modifiche normative. Il manuale, che si auspica diventi una sorta di portale web, fruibile da imprese e professionisti, dovrà avere una struttura tecnica. A tale scopo, è stato istituito un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti degli Albi degli Ingegneri e degli Architetti, dei Collegi dei Geometri, dei Periti Industriali, compresi gli agronomi ed i geologi, ciascuno per le proprie competenze, oltre che dalla CNA, per quanto riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro e la legislazione amministrativa. Saranno coinvolti, nel progetto, anche la Provincia di Viterbo e la Camera di Commercio. M.M.

Odontotecnici/1 Nuovo evento formativo

Un nuovo evento formativo per gli odontotecnici è stato promosso dalla CNA Associazione Provinciale di Viterbo. Il corso, che consentirà ai partecipanti di acquisire 27 crediti Ecm (Educazione continua in medicina), avrà una durata complessiva di 23 ore, distribuite in tre giornate. "Approccio sistemico alla professione odontotecnica", è il tema scelto, che sarà sviluppato alternando lezioni teoriche e attività pratiche. Nel primo incontro, si parlerà di "comunicazione efficace" per l'orientamento e la soddisfazione del cliente. Nei successivi, l'approfondimento riguarderà l'estetica e l'innovazione,

Odontotecnici/2 Costituito il comitato "19 ottobre"

Su iniziativa anche di CNA, è nato il comitato nazionale "19 ottobre". In questa data, un anno fa, a Roma, si svolse una grande manifestazione per l'approvazione del nuovo profilo professionale degli odontotecnici, operatori la cui attività è ancora disciplinata da un regio decreto del 1928. "Gli odontotecnici sono pazienti da ben 80 anni, ma a tutto c'è un limite. L'iter per il profilo deve concludersi entro l'anno, per la dignità professionale, sociale ed economica della categoria e perché si affermi un nuovo modello di odontoiatria, a tutela della salute di molti e non degli interessi corporativi. In Italia, infatti,

CNA Costruzioni, arriva il manuale on line

Si è svolto, nei giorni scorsi, presso la sede provinciale della CNA, un incontro tra i rappresentanti provinciali di CNA Costruzioni, Angelo Pieri e Maurizio Mancini, rispettivamente presidente e responsabile, l'ingegnere Giorgio Pacini in rappresentanza dell'Ordine degli Ingegneri di Viterbo, l'architetto Daniele Cario, presidente dell'Ordine degli Architetti di Viterbo, e Giorgio Ricci, presidente del Collegio dei Periti Industriali di Viterbo, sulle difficoltà che le imprese del comparto hanno in merito alle nuove normative sull'efficienza energetica degli edifici. Difficoltà, hanno spiegato Pieri e Mancini, che nascono da una impostazione troppo rigida rispetto al recepimento delle novità da parte degli imprenditori, ma anche, tra l'altro, da carenze degli uffici tecnici comunali. Gli impedimenti, sempre

Veicoli Commerciali Opel.

Soluzioni al lavoro.

DISCOVER

OPEL

Il massimo del comfort alla metà del prezzo. Oggi in pronta consegna.

Combo 1.3 CDTI 75 CV
Climatizzatore, radio CD, chiusura centralizzata e finestrini elettrici. A € 8.000.*

Vivaro 2.0 CDTI 90 CV
Climatizzatore, radio, chiusura centralizzata e finestrini elettrici. A € 14.000.*

Affidabili, efficienti e pronti a tutto per i tuoi affari, Combo e Vivaro ti permettono di lavorare in tutta comodità, offrendoti il Blitz Pack e il Comfort Pack al 50%. Tutti con la sicurezza di ABS e airbag di serie e la tecnologia dei motori Common Rail finora 146 CV; tutti Euro 4, anche con F.AP., e, su Combo, versione ecoM a metano. In più, se preferisci, puoi godere di un finanziamento sull'intera cifra: rate da € 82* al mese per Combo e da € 142* per Vivaro, per i primi due anni e senza anticipo. Cosa aspetti?

Scopri i vantaggi dei finanziamenti senza acconto.

Ciminauto

Concessionaria Opel per Viterbo e Provincia **OPEL**

Str. Tuscanese, 55/d - Tel. 0761 250423 - www.ciminauto.com



Upav Servizi

Qualificazione Soa, cambiano i requisiti d'ordine

di Maurizio Mancini

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 52/2008, sono stati modificati i requisiti d'ordine speciale (indicati dall'articolo 18 del Dpr 34/2000), riguardanti la cifra d'affari realizzata con lavori svolti mediante attività diretta e indiretta (adeguata capacità economica e finanziaria); l'adeguata dotazione di attrezzature tecniche; l'adeguato organico medio annuo; i lavori realizzati (adeguata idoneità tecnica). La norma modificata prevede un periodo di tempo, fino al 31 dicembre 2010, per la dimostrazione dei primi tre requisiti sopra descritti. La disposizione, inoltre, può essere fornita in riferimento ai migliori cinque anni del decennio antecedente alla data di sottoscrizione del contratto con la Soa (società organismo di attestazione). Per quanto concerne la dimostrazione del requisito riguardante i lavori realizzati per ciascuna categoria, anche per i cosiddetti "lavori di punta", il periodo di riferimento è l'intero decennio. Per il miglior quinquennio economico (da utilizzare per la distrazione del volume d'affari, per l'adeguata dotazione di attrezzature tecniche ed adeguato organico medio annuo), l'impresa deve scegliere annualità identiche per i tre suddetti requisiti, anche non consecutive.



Il capitale netto, di valore positivo, necessario a dimostrare l'adeguata capacità economica e finanziaria, limitatamente ai soggetti tenuti alla redazione del bilancio, deve essere riferito all'ultimo bilancio approvato, intendendosi, per tale, necessariamente l'ultimo approvato di livello temporale e non il più recente nel miglior quinquennio prescelto. Con questa precisazione si vuole evitare il rilascio di attestazioni ad imprese con patrimonio negativo o in assenza di solidità economica e finanziaria. Per gli ammortamenti, i canoni leasing di noleggio e figurativi, costituenti il costo dell'adeguata attrezzatura tecnica, devono essere calcolati quelli ricadenti all'interno dei migliori cinque anni scelti per il calcolo. Analogo discorso, per il conteggio del costo delle retribuzioni e dei relativi contributi, per il personale dipendente. Per l'istituto dell'incremento convenzionale premiante, il capitale netto deve essere quello dell'ultimo bilancio approvato e non l'ultimo del quinquennio prescelto; la cifra d'affari media annuale deve essere quella derivante dai migliori cinque anni

prescelti; l'indice di liquidità deve essere riferito all'ultimo bilancio in ordine temporale approvato; il reddito netto di esercizio deve essere di valore positivo in almeno due esercizi tra gli ultimi tre, desunto dagli ultimi tre bilanci approvati in ordine temporale e non tra quelli del quinquennio prescelto.

Per i contratti di attestazione in corso al 17 ottobre 2008, le imprese interessate devono fare alla Soa richiesta di applicazione della nuova disciplina transitoria. In caso contrario, il contratto decorre automaticamente dal 17 ottobre, data valida anche per il calcolo del decennio di riferimento. Per le attestazioni già rilasciate al 17 ottobre 2008, le imprese possono richiedere l'integrazione e/o la variazione di categorie e/o classifiche, beneficiando del maggiore arco temporale e senza procedere ad un rinnovo completo dell'attestazione, utilizzando i lavori eseguiti nell'ultimo decennio antecedente la data di richiesta di variazione a condizione che rimanga invariato il quinquennio di riferimento già utilizzato per il rilascio dell'attestazione originaria. In tal caso, l'attestazione con le intervenute variazioni, conserva la scadenza originaria. Il pagamento della modifica segue gli analoghi costi per corrispettivo di nuova categoria o di incremento classifica. Le nuove disposizioni non si applicano alla verifica triennale delle attestazioni già rilasciate al 17 ottobre:

in questi casi il quinquennio di riferimento sarà quello antecedente alla data di scadenza triennale e non il migliore nell'ultimo decennio. La data del 31 dicembre 2010, quale termine finale, per l'applicazione della disciplina di favore, si riferisce alla stipula del contratto di attestazione tra l'impresa e la Soa.

Privacy, semplificazioni in vista

La legge 133/2008 ha introdotto, col comma 1 bis dell'articolo 34 del decreto legislativo 196/2003, novità volte a semplificare la procedura già esistente. Nello specifico, il comma recita che "per i soggetti che trattano soltanto dati personali non sensibili e come unici dati sensibili quelli costituiti dallo stato di salute e malattia dei propri clienti e collaboratori, anche a progetto, senza indicazione della relativa diagnosi, ovvero dall'adesione ad organizzazioni sindacali o a carattere sindacale, la tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza è sostituita dall'obbligo di autocertificazione, resa dal titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto 455 del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, di trattare soltanto tali trattamenti, nonché a trattamenti comunque effettuati per correnti finalità amministrative

Lavoro

Focus sulle novità

di Riccardo Pera

Formazione aziendale a misura di contrattazione

In tema di formazione esclusivamente aziendale, le previsioni introdotte dall'articolo 23 del decreto legislativo 112/2008 (legge 133/2008) aprono un "canale parallelo" all'offerta formativa pubblica delle Regioni, affidato integralmente alla contrattazione collettiva. Cosicché sono i contratti collettivi, di ogni livello, a stabilire cosa debba intendersi per formazione esclusivamente aziendale e a determinare il monte ore di formazione formale, anche inferiore a 120 ore annuali, necessario per l'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali.

Non è modificato il preesistente sistema di offerta pubblica delle Regioni.

Il Ministero del Lavoro ricorda che è venuto meno il limite legale di durata minima del contratto di apprendistato professionalizzante. I contratti collettivi, nazionali o regionali, potranno individuare percorsi formativi di durata anche inferiore ai due anni, nel rispetto della natura formativa del contratto e in ragione del tipo di qualificazione da conseguire.

In merito alla trasformazione anticipata, rispetto alla scadenza prefissata nel piano formativo individuale, del rapporto di apprendistato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato e alla pos-

sibilità offerta dall'articolo 21, comma 6 della legge numero 56/1987, per il datore di lavoro, di conservare, per un anno dalla trasformazione, lo specifico regime contributivo nei confronti dei lavoratori interessati dalla stessa, il Ministero affida al personale ispettivo il compito di verificare la sussistenza di eventuali condotte fraudolente.

Il riferimento espresso va alle ipotesi in cui, tenendo conto di quanto stabilito nel piano formativo individuale e in considerazione della durata del rapporto, non sia stata effettuata alcuna attività formativa fino al momento della trasformazione del rapporto.

Infine l'apprendista potrà ricevere, nel corso del rapporto, una retribuzione inferiore in percentuale rispetto al livello di sottoinquadramento, a condizione che tale livello sia garantito quale punto di arrivo della progressione retributiva.



sulente abilitato, l'omessa esibizione può essere sanzionata solo una volta decorsi 15 giorni dalla richiesta del personale ispettivo ai soggetti abilitati alla tenuta della documentazione in esame; inoltre l'aggiornamento del libro paga, sezione presenze, deve essere effettuato entro e non oltre il termine del giorno 16 del mese successivo a quello di riferimento. In considerazione di ciò, sempre dalla stessa data, non possono essere sanzionate violazioni attinenti all'obbligo di aggiornare il libro presenze entro

il giorno successivo a quello di svolgimento della prestazione lavorativa.

Per le violazioni accertate nel periodo dal 25 giugno al 18 agosto 2008, dovrà essere applicata la sanzione prevista dall'articolo 195 del Dpr 1124/1965.

Libro unico, verbali in revisione

Per la mancata istituzione ed esibizione dei libri obbligatori del lavoro per l'anno 2008, sono applicabili queste sanzioni: fino al 24 giugno, la sanzione da 4mila passa a 12mila euro per mancata istituzione ed esibizione del libro paga e matricola; dal 25 giugno al 17 agosto, sale da 125 a 770 euro; dal 18 agosto, la mancata istituzione del libro unico è sanzionata con un importo che va da 500 a 2.500 euro.

Ecco invece le sanzioni per la mancata esibizione: da 200 a 2mila euro per l'azienda; da 250 a 2mila euro in caso di recidiva; da 500 a 3mila euro per le associazioni di categoria delle piccole imprese; da 100 a 1.000 euro per i professionisti.

Libri obbligatori, modalità sanzionatorie

Chiarite le modalità sanzionatorie del Libro unico del lavoro nel periodo transitorio 25 giugno-18 agosto 2008.

La massimizzazione per le violazioni relative all'istituzione, esibizione e tenuta dei libri obbligatori non è applicabile in relazione alle condotte poste in essere dal 25 giugno 2008. Dopo tale data, nel caso di libro paga, sezione presenze (Libro unico del lavoro), tenuto da un con-



Upav Servizi/CNA Sostenibile

e contabili, in particolare presso le piccole e medie imprese, liberi professionisti e artigiani. Il garante, sentito il ministero per la Semplificazione normativa, individua con proprio provvedimento da aggiornare periodicamente, modalità semplificate di applicazione del disciplinare tecnico di cui all'allegato b, in ordine all'adozione delle misure minime di cui al comma 1".

Con questa normativa, sono state accolte le richieste delle organizzazioni sindacali, in particolar modo dalla CNA, per semplificare le procedure in materia di privacy per le imprese artigiane e le piccole e medie imprese.

Questo significa che tali aziende, relativamente ai dati sensibili per la gestione amministrativa del personale, sono esonerate dalla redazione annuale del documento programmatico sulla privacy ed obbligati a sostituirlo esclusivamente con un'autocertificazione.

Per le imprese, invece, restano immutati gli altri obblighi in materia di gestione delle informative ed eventualmente del relativo consenso e messa in protezione dei dati informatici e cartacei.

Manutenzione degli ascensori, obbligatori i costi sulla sicurezza

Da CNA Installazione impianti e da CNA Sostenibile, una novità riguardante tutti gli impiantisti che



si occupano della manutenzione degli impianti d'ascensore, circa l'obbligo di inserire i costi relativi alla sicurezza nei contratti di manutenzione degli ascensori. Lo dice l'articolo 26, comma 5, del decreto legislativo 81/2008, dove si legge che "nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, ad esclusione dei contratti di somministrazione dei beni e servizi essenziali, devono essere specificatamente indicati, a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro, con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".

L'obbligo di inserire i costi relativi alla sicurezza nei contratti di lavoro è valido per i contratti sottoscritti prima del 25 agosto 2007, i cui costi dovranno essere indicati entro il 31 dicembre 2007, qualora gli stessi contratti siano ancora in vigore e per quelli sottoscritti dopo il 25 agosto 2007, dove l'obbligo di indicare i costi ha iniziato a decorrere dal 15 maggio 2008.

I costi relativi alla sicurezza, devono essere calcolati sommando gli oneri sostenuti dall'impresa per adempiere agli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro (costi per i dispositivi di protezione individuale, formazione, visite mediche) e poi dividendo per il numero degli impianti gestiti. Il costo della sicurezza relativo alla manutenzione di un impianto, deve essere indicato in una specifica comunicazione. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi ai responsabili di CNA Sostenibile.

Rifiuti di toner e cartucce per stampanti: semplificato l'iter di raccolta e trasporto



Con il decreto ministeriale dello scorso 22 ottobre, è stato disposto un iter semplificato per la raccolta e il trasporto di rifiuti con CER 080318 (toner per stampa esauriti non contenenti sostanze pericolose), individuati come cartucce di toner per stampanti laser, cartucce di stampanti inkjet e cartucce di nastri per stampanti ad aghi.

Devono essere rispettate però alcune condizioni:

- questi rifiuti devono essere destinati al recupero e conferiti direttamente dagli utenti finali dei beni che originano i rifiuti ad impianti autorizzati alle operazioni di recupero;
- il formulario di identificazione dei rifiuti è sostituito dal documento di trasporto, purché la consegna avvenga direttamente presso il luogo dove si effettuano le operazioni di recupero e non siano previsti depositi temporanei intermedi;
- per la raccolta ed il trasporto di questi rifiuti devono essere utilizzati imballi tipo «eco-box» non pallettizzati, muniti di coperchio e sigillo e idonei ad impedire la dispersione di liquidi e di polveri, con dimensioni massime pari a 35cm x 35cm x 70cm e con un peso complessivo (imballo e rifiuti contenuti) non superiore a 30 chilogrammi.

Qualora il trasporto sia effettuato da imprese che esercitano attività di trasporto conto terzi, come corrieri e vettori ordinari di consegna, per i quali il trasporto dei rifiuti non costituisce l'attività principale, e non si ecceda la quantità giornaliera di 30 chilogrammi, è consentita l'iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali con le modalità semplificate. Con la stessa iscrizione all'Albo e alle stesse condizioni, le imprese potranno trasportare anche i rifiuti con CER 080317* (toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose).

Ambiente

Progetto Ecofficina

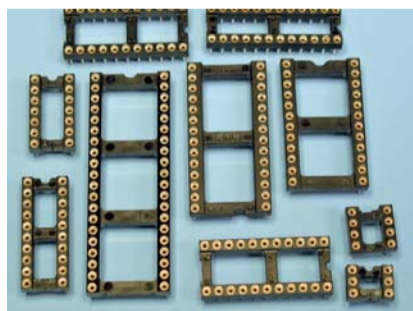
Come smaltire le batterie esauste al piombo

A Viterbo la campagna di comunicazione promossa dalla CNA e dal Cobat per coniugare tutela ambientale e sviluppo economico

di Monia Rizzo

Lo scorso 7 novembre, presso la Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Viterbo, CNA Sostenibile, in collaborazione con il COBAT (Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombo), ha organizzato un seminario informativo per le imprese del settore dell'autoriparazione relativamente alle modalità di una corretta gestione delle batterie al piombo esauste e dei rifiuti prodotti. Relatrici, Maria Manuela Brunati, responsabile nazionale DPT Sicurezza della CNA, e Luigia Melaragni, responsabile di CNA Sostenibile.

I rifiuti generati dagli autoriparatori, devono essere raccolti ed avviati al recupero o smaltimento almeno una volta l'anno, attraverso il conferimento degli stessi a terzi, autorizzati ai sensi delle disposizioni vigenti. Durante il trasporto, i rifiuti devono essere accompagnati da un formulario di identificazione, nel quale devono essere riportati, oltre ai dati del produttore, del trasportatore e del destinatario, anche



l'origine, la tipologia e la quantità del rifiuto trasportato. È responsabilità del produttore verificare l'esattezza di tutti i dati riportati nello stesso. I produttori di rifiuti devono obbligatoriamente tenere un registro di carico e scarico, numerato e vidimato presso la Camera di Commercio, sul quale annotare le informazioni qualitative e quantitative dei rifiuti, entro 10 giorni dalla produzione e dallo

scarico degli stessi. I soggetti la cui produzione annua di rifiuti non eccede le 10 tonnellate di rifiuti non pericolosi e le 2 tonnellate di rifiuti pericolosi, possono adempiere all'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico anche tramite le organizzazioni di categoria interessate o loro società di servizi, che annotano i dati previsti con cadenza mensile. Chi produce rifiuti pericolosi deve comunicare annualmente, entro il 30 aprile, all'Ente camerale, le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e scaricati attraverso il MUD (Modello Unico di Dichiarazione Annuale).

Novità anche per quanto riguarda gli adempimenti in tema di scarichi idrici ed emissioni in atmosfera.

Per scarico idrico si intende qualsiasi immissione di acque reflue in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche se sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Per essere conformi alla normativa vigente, gli scarichi di acque reflue industriali devono essere autorizzati dalla Provincia e rispettare le prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata, che ha validità 4 anni, il cui rinnovo deve essere chiesto un anno prima della scadenza.

La normativa in materia di inquinamento da impianti che danno luogo ad emissioni nell'atmosfera, (decreto legislativo 152/2006, parte V), stabilisce i limiti delle emissioni inquinanti ed i relativi metodi di campionamento, analisi e valutazione.

La normativa prevede, inoltre, una distinzione delle emissioni in base alla loro pericolosità. Gli impianti o le attività elencati nella parte I dell'Allegato IV alla parte quinta del decreto (cucine e mense, forni e pasticcerie, laboratori fotografici, autoriparatori), sono considerati scarsamente rilevanti e devono comunicare alla Provincia di ricadere in tale elenco, mentre quelli elencati nella parte II dell'allegato IV, alla parte quinta del decreto (lavanderie con pulitura a secco, carrozzerie, tipografie, produzione e verniciatura mobili in legno, laboratori orafi), sono considerati a ridotto inquinamento e devono richiedere alle Provincia, almeno 45 giorni prima dell'installazione dell'impianto o dell'avvio dell'attività, una autorizzazione generale, che ha validità 15 anni.

Il non adempimento degli oneri sopra elencati, comporta sanzioni pecuniarie.

L'accento

Buono, genuino e al passo coi tempi

Quando artigianalità fa rima con marketing

I panificatori, grazie alle nuove adesioni, sono la categoria con il più alto numero di licenziatari del marchio Tuscia Viterbese

di Luca Fanelli

È inutile farsi illusioni: il mercato del pane è in costante discesa per quanto attiene ai quantitativi. E le cause di questa contrazione sono numerose: la percentuale dei consumi domestici è esclusivamente basata sul pasto serale (5 pasti settimanali sono fuori casa); il pasto fuori casa o al bar o al self service spesso astrae dal pane artigianale che è normalmente sostituito da succedanei (crackers o fette biscottate, grissini, granetti) o da pane industriale precotto, riscaldato al momento dal ristoratore; al pane vengono associate caratteristiche negative per quanto attiene la "linea" e la corretta alimentazione; la carenza di tempo, nella realtà quotidiana, rende difficile recarsi dal panificatore; il pane, inoltre, è sempre meno un alimento presente sulla tavola delle famiglie tipo e soprattutto non sembra piacere in particolar modo ai bambini, che preferiscono altri prodotti, per esempio le merendine.

A questo punto, è doveroso porci una domanda: quale emozione colleghiamo all'acquisto del pane fatto nella nostra panetteria, quella sotto casa? Probabilmente nessuna, anzi un senso di "dovere" che rientra nella quotidiana gestione domestica e di cui, tra l'altro, sentiamo sempre meno la necessità. Questa visione, lo diciamo con fermezza, deve cambiare radicalmente.

La campagna sul marchio Tuscia Viterbese (marchio di qualità della Camera di Commercio di Viterbo), promossa dalla Associazione Panificatori e Pasticceri Viterbese aderente alla CNA e dalla CNA Associazione Provinciale di Viterbo, spinge verso un obiettivo ben preciso e che ora si fa sempre più largo presso i panificatori aderenti: ridare emozione al nostro prodotto, al pane.

Le 21 nuove adesioni dei forni al marchio collettivo (che hanno fatto diventare i panificatori la categoria con il più alto numero di licenziatari del marchio), sono frutto di un lavoro che, oltre a premiare chi produce in maniera artigianale e con ingredienti tipici, rappresenta una scelta ben precisa anche in tema di marketing: il consumatore vuole acquistare un'emozione, che deve essergli trasmessa attraverso il nostro prodotto.

A questo punto, quindi, è necessario rimetterci in carreggiata e lo stiamo facendo: puntando sull'artigianalità, caratteristica essenziale delle nostre aziende, che però è stata, troppo spesso, un alibi. Se non altro perché questa peculiarità dai nostri artigiani è stata vista come un valido motivo per non cambiare, per non essere al passo coi tempi, con la modernità.

Nulla di più sbagliato: proprio l'essere artigiani impone di stare al passo con la mo-

dernità, che oggi è fatta di fast food, happy hour e dieta equilibrata.

Il concetto di buono e genuino, il mettere in risalto la qualità attraverso l'informativa al consumatore degli ingredienti usati, per esempio, devono essere l'elemento

fondamentale della nostra politica che deve andare di pari passo con la modernità degli usi. Ecco, quindi, le nuove utilità: il pane che non deve essere solo l'attore sulle nostre tavole ma il compagno moderno della nutella, del pasto veloce o dell'intermezzo salato.

E poi, è noto che "ciò che è piccolo è prezioso", quindi la pasticceria da forno, come i tozzetti e le ciambelline, possono sicuramente aumentare il valore percepito e l'immagine di qualità.

Questa nuova visione di panificatore artigiano moderno, che ci siamo proposti come Associazione Panificatori e Pasticceri di Viterbo e CNA, si sposa perfettamente con le iniziative che stiamo promuovendo.

I forni e le pasticcerie con il marchio Tuscia Viterbese

Panificio Cavalloro Claudio di Bagnoregio; Forno di Canino; Azienda Agrituristica "La Vita" di Maria Simmi e La Casa del Pane di Caprarola; Panificio Fratelli Ranucci di Castiglione in Teverina; Forno Falisco, Vapoforno Tranfa Ireneo e Lanari Mario, Panificio Fratelli Midossi, Vapoforno Molinari Marco e Panificio Moderno Pietro Morelli di Civita Castellana; Panificio La Torre e Piciarelli Loredana di Civitella d'Agliano; Panificio Forti Renato di Corchiano; Panificio F.lli Oddo di Grafignano; Panificio Mari dal 1925 di Mari Mauro, Vapoforno "Le Mosse" di Giulio Marcello e Renzo Branchino di Montefiascone; Il Casereccio di Ida Modanesi e Bizzoni Rossana di Monteromano; Panificio Forghieri Antonio di Monterosi; Franci Giordano e Panificio Mancini di Tuscania; Paola Balsi di Tessennano; I Forni di Pieri Paolo di Vasanello; Sara Sini di Tre Croci-Vetralla; ArtigianPan '86 di Gorgone Claudia, Pasticceria Garibaldi di Pierini Impero & C., Alba Dolciaria di Fiorentini Ermanno & C., Pasticceria Catanese, Specialità dolciarie Lamagna Ilaria, Vapoforno Costantini, Panificio Fontecedro Angelo, Società Artigiana Panettieri, Parea e Arte Bianca di Viterbo.

Il tuo conto corrente non ti soddisfa?



ti suggerisco allora il **Conto Domus** che costa solo **3 euro al mese ed avrai GRATIS**

tutte le operazioni del conto corrente

rilascio della Carta Bancomat

prelievi bancomat presso i nostri sportelli

l'invio dell'estratto conto

il carnet degli assegni

ed inoltre con il ContoDomus potrai ottenere

fido in conto corrente fino ad euro 3.000

finanziamenti agevolati per acquisti beni di consumo

finanziamenti agevolati fino a 30 anni per acquisto/ristrutturazione casa di abitazione.

Il nostro personale è a Vostra completa disposizione



BANCA DI VITERBO
Credito Cooperativo

www.bancadiviterbo.it

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D. Lgs. 415/96)
Per le condizioni è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso tutte le filiali